



Città di Selvazzano Dentro

PI Variante n.7

Novembre 2019

RELAZIONE ACCOMPAGNATORIA ALLA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Allegato 7

Sindaco Giovanna Rossi

Progettista: Responsabile del Settore Urbanistica – Lavori Pubblici -
Espropri

Ing. Mariano Ramina

Collaboratori: dott.ssa Marta Capodivacca



INTRODUZIONE

La procedura di Valutazione di Incidenza è finalizzata a verificare se, in base alle modalità di attuazione di un piano, progetto o intervento, sussistono incidenze significative negative dirette o indirette sui siti della rete Natura 2000 e, in particolare, sugli habitat e sulle specie che sono oggetto di tutela secondo la Direttiva 92/43/CEE (*Direttiva "Habitat" relativa alla "conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"*) e la Direttiva 2009/147/CEE (*concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che ha abrogato la Direttiva Uccelli 79/409/CEE*).

Le Direttive citate hanno lo scopo di conservare la biodiversità mediante l'istituzione di una rete ecologica europea denominata rete Natura 2000 e si collocano nel quadro della politica ambientale dell'Unione Europea con obiettivo generale di uno sviluppo durevole e sostenibile.

La metodologia adottata trova riscontro nelle modalità operative indicate nell'Allegato A della D.G.R. n° 1400 del 29 agosto 2017 (Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. *"Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative"*).

In particolare tale guida, al paragrafo 2.2, individua i piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la valutazione d'incidenza. La variante n. 5 al P.I. rientra nei casi di cui al punto 23 del succitato paragrafo ovvero piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Si fa presente che all'interno del territorio comunale non sono presenti Siti Natura 2000. Quello più prossimo è il SIC/ZPS IT3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco" posto a circa 120 m dal confine sud del comune.

RIFERIMENTI NORMATIVI PER LA RETE NATURA 2000

Direttiva 2009/147/CEE (ex Direttiva 79/4099/CEE “Uccelli”), concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Direttiva 92/43/CEE “Habitat”, relativa alla “conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”.

D.M. 184 del 17 ottobre 2007: “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e Zone di protezione speciale (ZPS).

D.G.R. n° 3173 del 10.10.2006 avente per oggetto: “Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative”.

D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357. Approvazione del documento relativo alle misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e del D.P.R. 357/1997”.

D.G.R. n° 441 del 27.02.2007 avente per oggetto: “Rete Natura 2000. Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.). Provvedimento in esecuzione sentenza Corte di Giustizia delle Comunità Europee del 20 marzo 2003, Causa C-378/01. Nuova definizione delle aree della Laguna di Venezia e del Delta del Po”.

D.G.R. n° 2371 del 27.07.2006 avente per oggetto: “Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE.

D.G.R. n° 1180 del 18.04.2006 avente per oggetto: “Rete ecologica europea Natura 2000. Aggiornamento banca dati”.

D.G.R. n° 740 del 14.03.2006 avente per oggetto: “Rete ecologica Natura 2000. Modifiche e integrazioni alla D.G.R. 31 gennaio 2006, n.192”.

D.G.R. n° 192 del 31.01.2006 con la quale la Regione del Veneto ridefinisce le competenze per quanto concerne la approvazione delle Relazioni di Valutazione di Incidenza in casi di opere di competenza statale e nei casi di contenzioso.

D.P.G.R. n° 241 del 18.05.2005 ad oggetto: “Zone di Protezione Speciale (ZPS), Siti di Importanza Comunitaria (SIC). Provvedimento in esecuzione sentenza Corte di Giustizia delle Comunità Europee del 20 marzo 2003, causa C-378/01. Ricognizione e revisione dati effettuata nell'ambito del progetto di cui alla DGR n. 4360 del 30.12.2003.”, ratificato con

D.G.R. n. 1262 del 7 giugno 2005.

D.G.R. n° 2673 del 06.08.2004 avente per oggetto: “Direttiva 79/409/CEE; Direttiva 92/43/CEE; D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357. Ricognizione e revisione dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale con riferimento alla tutela di specie faunistiche segnalate dalla Commissione Europea”.

D.G.R. n° 449 del 21.02.2003 avente per oggetto: “Rete ecologica Natura 2000 – Revisione delle zone di protezione speciali (Z.P.S.).”.

D.G.R. n° 448 del 21.02.2003 avente per oggetto: “Rete ecologica Natura 2000 - Revisione Siti di importanza comunitaria (S.I.C.) relativi alla regione Biogeografica Continentale – Ridefinizione cartografica dei S.I.C. della Regione Veneto in seguito all'acquisizione delle perimetrazioni su Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000.”.

D.G.R. n° 1522 del 07.06.2002 avente per oggetto: “D.G.R. n. 1130 del 6.5.2002 ad oggetto “Direttiva 92/43/CEE e 79/409/CEE. Rete ecologica Natura 2000. Revisione Siti di Importanza Comunitaria relativi alla regione biogeografica alpina”. Modifica allegati B e D in adeguamento ad ulteriori osservazioni tecniche formulate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio”.

D.G.R. n° 2803 del 4.10.2002 avente per oggetto: “Attuazione direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997 – Guida metodologica per la Valutazione di incidenza – Procedure e modalità operative.”.

Direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

D.G.R. n° 1662 del 22.06.2001 avente per oggetto: “Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 79/409/CEE, D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, D.M. 3 aprile 2000. Atti di indirizzo”.

Nota n° 12.145 del 24.07.2000 del Dirigente del Servizio Conservazione della Natura - Ministero dell'Ambiente.

Decreto del Ministero dell'Ambiente del 03.04.2000 nel quale vengono elencati i siti di importanza comunitaria e le zone di protezione speciale.

AREE INTERESSATE E CARATTERISTICHE DIMENSIONALI

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il territorio comunale occupa un'area di circa 20 Km² lungo l'asse del Bacchiglione. Si colloca al vertice est di un grande quadrilatero i cui lati sono: a nord il corridoio costituito dall'autostrada A4, a est il corridoio della SR 16 «strada Battaglia», a sud la SR 10 «Padana inferiore» e a ovest la SP 247 «riviera Berica».

Ai vertici del quadrilatero si trovano le città di Padova, Vicenza, Monselice e Montagnana, una piattaforma territoriale all'interno della quale convivono molteplici caratteri, segni e appartenenze: il legame identitario e funzionale con l'area metropolitana di Padova, le relazioni economiche insediative, ambientali e paesaggistiche, con le realtà dei colli Euganei, dei colli Berici e del Vicentino.

Sul piano geomorfologico il territorio si sviluppa su una pianura di origine alluvionale, dalla quale si elevano a sud/ovest le alture della Montecchia e del Mottolo (estreme propaggini dei Colli Euganei), segnata al centro dalla linea meandriforme del Bacchiglione e caratterizzata a nord dal suo antico paleoalveo. Oltre al nucleo centrale del capoluogo di Selvazzano Dentro sono presenti le frazioni di Caselle, S. Domenico, Feriole e Tencarola e il territorio ha come bacino idrografico di riferimento quello del Bacchiglione-Brenta.

Il Comune condivide i confini con Padova (est), Abano Terme (sud), Teolo (sud-ovest), Saccolongo (ovest) e Rubano (nord).

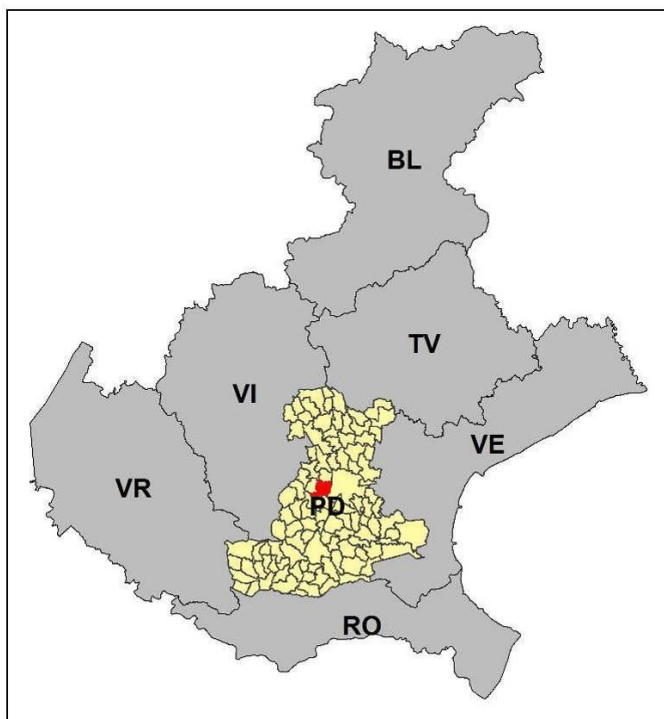


Figura 1. Inquadramento geografico del Comune di Selvazzano Dentro a livello regionale.

Dal punto di vista infrastrutturale il Comune è ben servito. La stretta vicinanza con il centro di Padova si nota dall'andamento della viabilità che converge verso la città stessa. La Strada Regionale n. 11 e le Provinciali n. 2, 38, 83, 89, 250 hanno infatti una direzione prevalente est-ovest. Il sistema del Grande Raccordo Anulare di Padova intersecherà il Comune di Selvazzano Dentro sul lato occidentale e, ricevendo parte del traffico insistente sulle suddette infrastrutture, fluidificherà i flussi verso la Città di Padova.

Il territorio è attraversato dal fiume Bacchiglione che ne costituisce la dorsale ambientale e separa gli abitati di Selvazzano e Tencarola. Ad est del Comune tale corso d'acqua riceve le acque del naviglio Brentella e più a valle quelle del canale Battaglia. Altri corsi d'acqua minori che interessano il Comune sono: lo scolo Storta, a nord; lo scolo Riale a Selvazzano, nella zona centrale; gli scoli Bolzan e Poggese nella parte sud.

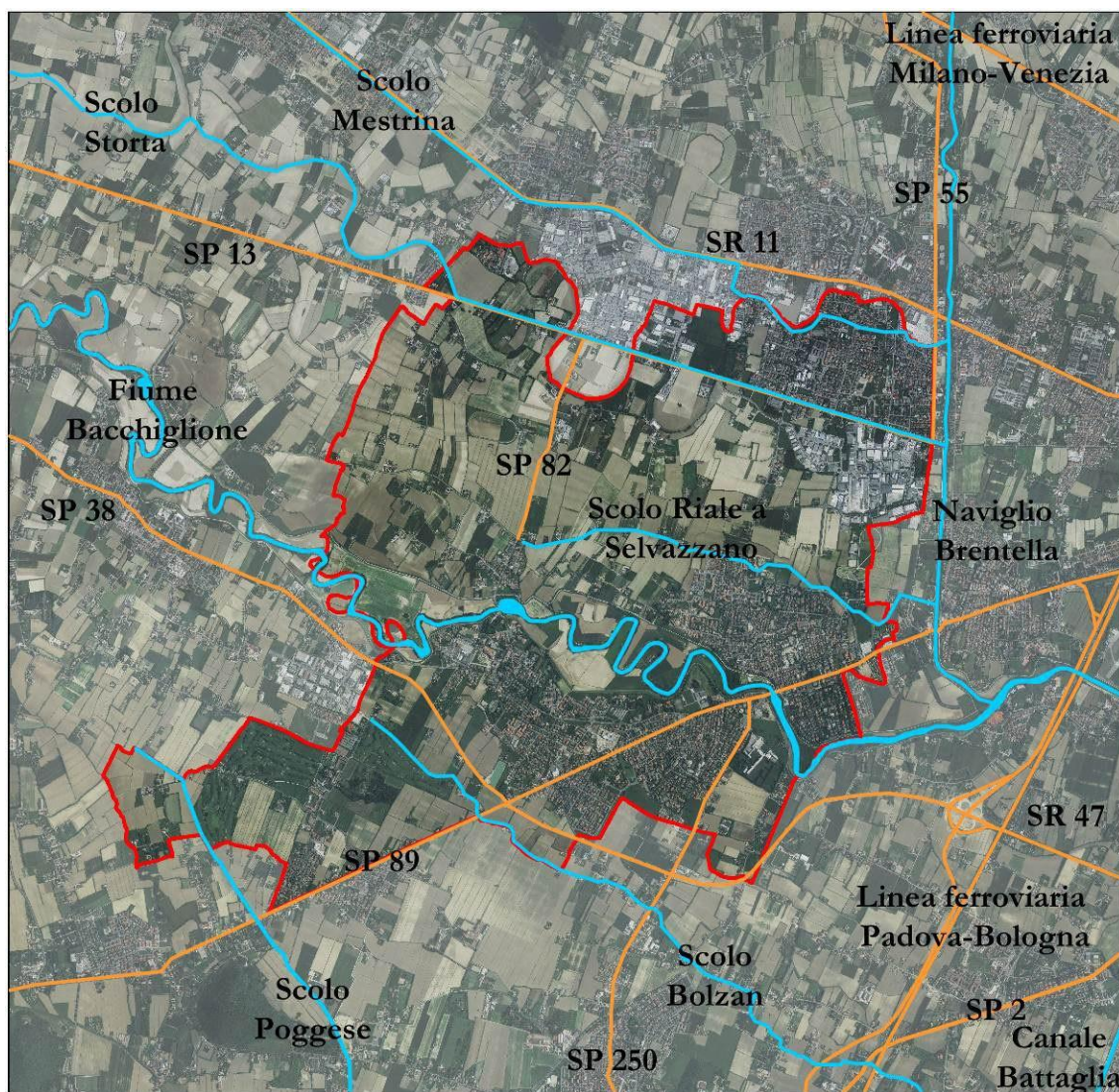
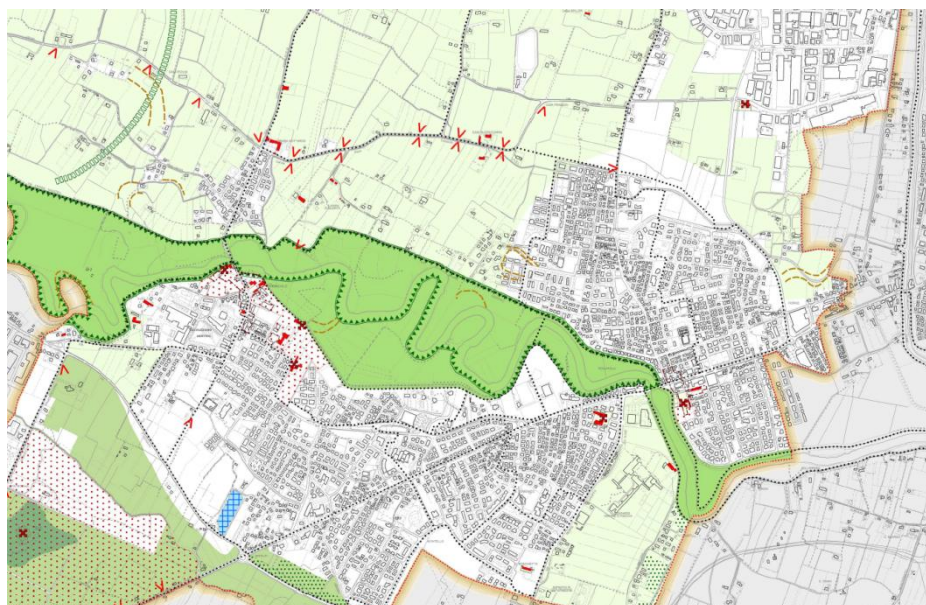


Figura 2. Rete idrografica e viabilistica principale

LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA DEFINITA DAL P.A.T.

Gli ambiti oggetto di modifica sono classificati e normati dal Piano di Assetto del Territorio nel seguente modo:

TAVOLA DELLE INVARIANTI



INVARIANTI DI NATURA GEOLOGICA

Geositi-Paleovalvei

Paleovalvei

INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA

Contesti figurativi

Ville Venete

Rete degli itinerari d'interesse storico testimoniale e paesaggistico

Itinerario dei Colli

Itinerario del Bacchiglione

Corri visuali

Paesaggi da rigenerare - R2 - Fluviale

INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE

Area di connessione naturalistica di 1° grado

Area di connessione naturalistica di 2° grado

Corridoi ecologici principali

Corridoi ecologici secondari

Corridoio ecologico secondario

Stepping stone

Ambiti preferenziali di forestazione

Aree umide di origine antropica

INVARIANTI DI NATURA STORICO-MONUMENTALE

Centri storici

Pertinenze scoperte da tutelare

Edifici con valore storico testimoniale

Art. 8

commi n° 1-6

commi n° 1-6

Art. 9

commi n° 2-9

commi n° 10-13

commi n° 14-18

commi n° 19-23

commi n° 24-26

Art. 10

commi n° 2-8

commi n° 2-8

commi n° 9-13

commi n° 14-16

commi n° 14-16

commi n° 17-19

commi n° 20,21

commi n° 22-24

Art. 11

commi n° 2-17

commi n° 18-22

commi n° 23-25

Art. 9 Invarianti di natura Paesaggistica

Paesaggi da rigenerare

24. Il PAT in coerenza con il PATI Metropolitano e con l'art.23 del PTCP individua all'interno del territorio comunale i seguenti "paesaggi da rigenerare" all'interno dei quali promuovere azioni e progetti volti a ricostruire condizioni ambientali o sistemazioni agrarie identificative del paesaggio:

- R2- paesaggio fluviale del Bacchiglione

Direttive

25. Il PI, nel rispetto della normativa vigente, promuove azioni e progetti di salvaguardia, tutela, ripristino e valorizzazione delle risorse naturalistico-ambientali con particolare riguardo alle modalità d'uso per la costruzione di oasi per la protezione della flora e della fauna o per attività sportive o per gli usi ricreativi:

- Tutela della risorsa idrica, promuovendo la creazione di boschetti, siepi e fasce tampone da inserire nei bacini imbriferi e nelle aree di ricarica delle falde;

- tutela e valorizzazione delle formazioni vegetali esistenti , per un aumento della biodiversità e una contemporanea valorizzazione della fauna;

- realizzazione di percorsi ed itinerari naturalistici e storico culturali per il tempo libero, valorizzando le emergenze naturalistiche ed architettoniche collegate.

Prescrizioni

26. All'interno di queste zone sono vietate attività ed interventi che possano comportare il deterioramento delle caratteristiche di naturalità e biodiversità.

Art. 10 Le invarianti di natura ambientale

Corridoio ecologico principale

9. Si definiscono corridoi ecologici principali i sistemi territoriali lineari continui terrestri (Greenways) o legati ai corsi d'acqua principali (Blueways) di collegamento fra elementi che strutturano la rete ecologica (core areas, Stepping Stones, corridoi di livello provinciale), o che abbiano valenza di connessioni sovracomunali. Si individuano come tali:

a) il fiume Bacchiglione (blueways) per lo spazio compreso tra i due argini;

b) il sistema di aree agricole (Greenways) che dal fiume prosegue verso i colli Euganei seguendo il bordo est dell'area dell'ex seminario.

Direttive

10. Il PI definisce le misure finalizzate al mantenimento delle condizioni di naturalità e connettività esistenti o al ripristino della continuità dei corridoi ecologici, limitando l'impatto delle barriere infrastrutturali ed urbane, predisponendo le corrispondenti misure di compensazione, anche utilizzando il credito edilizio di cui al successivo Art. 19 .

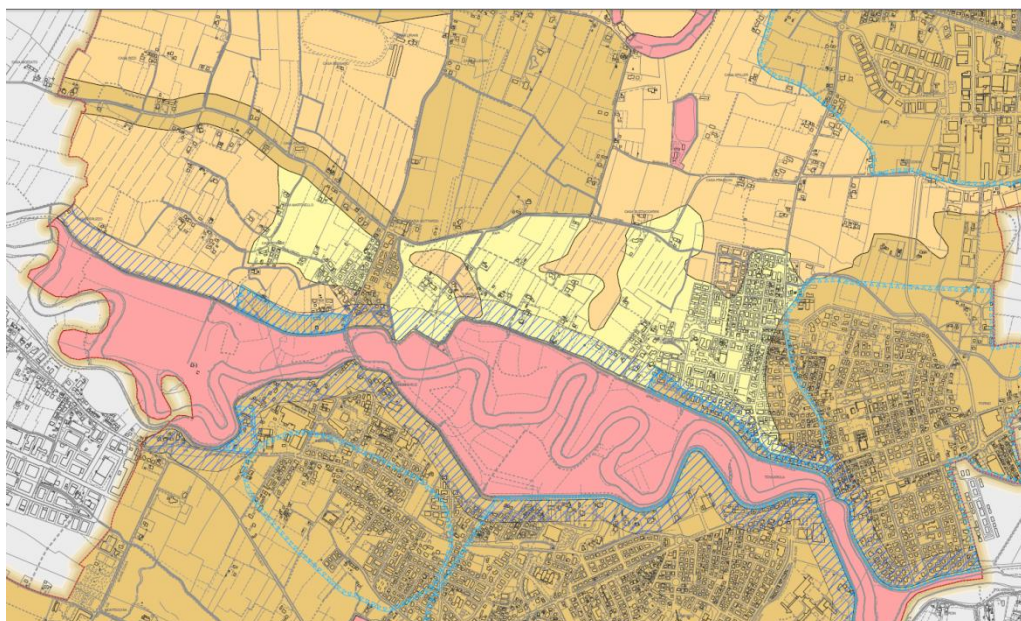
11. All'interno dei corridoi ecologici principali, sono ammesse le azioni di cui al precedente comma 6, compatibilmente con le esigenze di valorizzazione naturalistica e nel caso di corridoio ecologico relativo al fiume Bacchiglione, con le esigenze di tutela e sicurezza idraulica di cui al successivo 10.

12. Il PI detta la disciplina per le aree limitrofe al corridoio ecologico principale, promuovendo la creazione di zone filtro a protezione del corridoio nonché la qualificazione o miglioramento dei *margini urbani* contigui, prevedendo opportuni interventi di schermatura, mitigazione, attenuazione o valorizzazione morfologica e percettiva da realizzarsi secondo le indicazioni contenute all'interno dei *Sussidi operativi relativi agli interventi di restauro paesistico* di cui al precedente comma 8.

Prescrizioni

13. Sono vietati gli interventi che interrompono o deteriorano le funzioni ecosistemiche garantite dai corridoi ecologici.

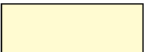
TAVOLA DELLE FRAGILITA'



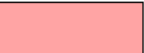
COMPATIBILITA' GEOLOGICA

Art. 12

CLASSE DI COMPATIBILITA' II-TERRENI IDONEI A CONDIZIONE:

	Terreni idonei a condizione "A": aree costituite dai rilievi trachitici di Montecchia	Commi n°4,5
	Terreni idonei a condizione "B": aree con assenza di depressioni morfologiche o aree intercluse, a bassa probabilità di esondazione e a deflusso non difficoltoso.	Commi n°4,5
	Terreni idonei a condizione "C": aree con presenza di bassure morfologiche o aree intercluse, a bassa probabilità di esondazione e a deflusso non difficoltoso	Commi n°4,5
	Terreni idonei a condizione "D": aree a deflusso difficoltoso o esondabili, derivanti anche da allagamenti storici.	Commi n°4,5

CLASSE DI COMPATIBILITA' III- TERRENI NON IDONEI:

	Terreni non idonei	Commi n°6-11
---	--------------------	--------------

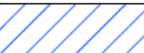
AREE SOGGETTE A DISSESTO IDROGEOLOGICO

Art. 13

	Area esondabile o a periodico ristagno idrico	Commi n°1-9
---	---	-------------

ZONE DI TUTELA

Art. 14

	Zone di tutela relativa all'idrografia principale	Commi n°1-7
---	---	-------------

Art. 12 Compatibilità geologica

1. Ai fini della salvaguardia del patrimonio ambientale, della sicurezza del territorio e delle relative opere infrastrutturali il PAT, classifica i terreni del comune di Selvazzano secondo due classi relative alla compatibilità geologica:

a) Classe di compatibilità II: *terreni idonei a condizione.*

b) Classe di compatibilità III: *terreni non idonei.*

2. Tale classificazione è basata sui seguenti parametri, meglio dettagliati nella relazione e nella cartografia geologica, idrogeologica, geomorfologica:

c) aspetti geomorfologici (dossi, paleovalvei, microrilievo, aree a morfologia depressa, rilevati stradali e ferroviari, rilevati arginali, aree di cava dismessa e discariche);

d) caratteristiche litologiche dei terreni;

e) caratteristiche geotecniche dei terreni;

f) permeabilità del terreno prossima a $1 \cdot 10^{-8}$ m/sec;

g) soggiacenza della falda compresa tra 0 e -2 m dal piano campagna;

h) condizioni idrauliche: criticità idrauliche quali ristagno idrico, difficoltà di deflusso, rischio idraulico e/o rischio di esondazione legato al F. Bacchiglione, alla presenza di manufatti idraulici, ai corsi d'acqua della rete di bonifica.

3. il P.I., sulla scorta di puntuali e specifiche analisi geologiche e idrauliche, può ridefinire i limiti delle penalità ai fini edificatori individuati nella Tav.3 "Carta delle Fragilità"

CLASSE DI COMPATIBILITÀ III – TERRENI NON IDONEI

6. Non è ammessa l'edificazione nelle seguenti aree:

a) Nei terreni dell'ex discarica di via Bressan-via Vegri, b) Nei terreni di pertinenza fluviale del F. Bacchiglione, racchiusi dal sistema di argini, fino al piede della scarpata esterna degli stessi.

c) nel laghetto di pesca sportiva Ponte Alto,

d) In corrispondenza dei Geositi-Paleovalvei "Meandri della storta" (Geosito G031) in recepimento della disciplina relativa alle aree non idonee riportate nella Tav.3a "Carta delle Fragilità" del PATI Metropolitano, ridisegnate dal PAT sulla base delle evidenze morfologiche riscontrate sul campo.

7. il P.I., sulla scorta di puntuali e specifiche analisi geologiche e idrauliche, può ridefinire i limiti dell'aree non idonee di cui al precedente comma 6.

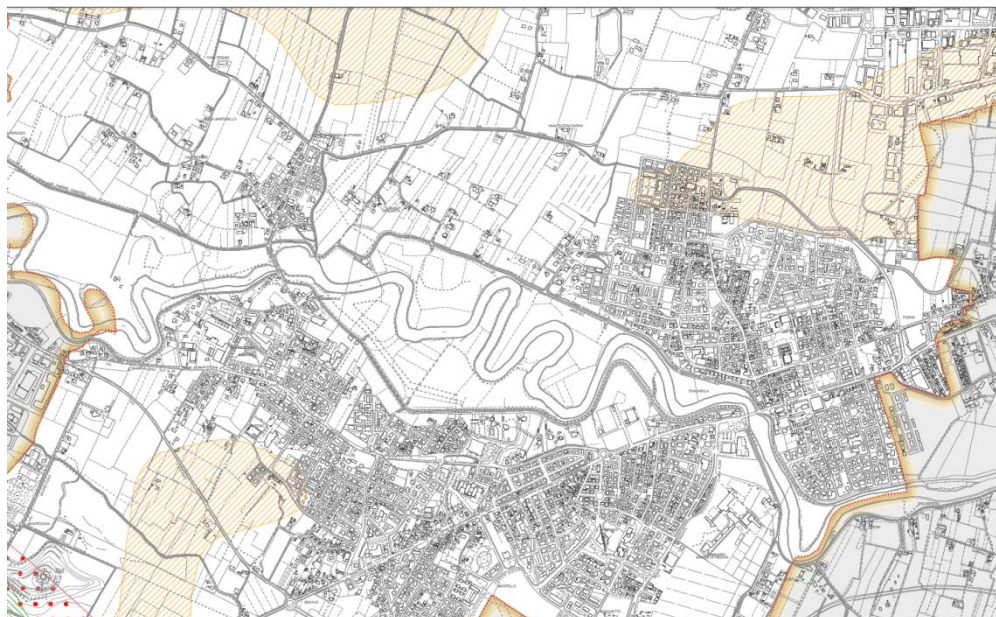
8. Sono ammesse le opere idrauliche a salvaguardia e al disinquinamento della risorsa idrica.

9. È ammessa la realizzazione di reti infrastrutturali, la valorizzazione della risorsa idrica, la valorizzazione e fruizione dell'ecosistema, solo nel caso in cui esse siano compatibili con le condizioni ambientali, geologiche, idrogeologiche e idrauliche dei siti. La compatibilità sarà verificata attraverso l'esecuzione di opportune analisi di tipo geotecnico e idrogeologico che permettano di definire in modo adeguato la progettazione delle opere, la gestione degli eventuali materiali di scavo e l'adeguatezza degli interventi al quadro normativo ambientale e tecnico.

10. L'area fluviale è catalogata area fluviale dal PAI del bacino del Brenta-Bacchiglione: nelle aree di tutela dal rischio idrogeologico individuate dal Piano Stralcio per la Tutela dal Rischio Idrogeologico approvato dall'Autorità Nazionale di Bacino dell'Alto Adriatico e successive varianti, si applicano le norme corrispondenti.

11. Nelle aree non idonee si applicano inoltre le disposizioni di cui all'Art.14.3 delle Norme Tecniche del PATI Metropolitano ovvero: "nelle aree non idonee non sono ammesse nuove edificazioni, ma è possibile la realizzazione di infrastrutture pubbliche, interventi di manutenzione e ristrutturazione degli edifici esistenti comunque finalizzati alla riduzione dell'impatto geologico e idraulico. Tutti gli interventi sono subordinati all'indagine idrogeologica e geotecnica che indichi le soluzioni progettuali più idonee".

TAVOLA DEL RISCHIO AMBIENTALE



Limite amministrativo del Comune

ZONE DI FRAGILITA' AMBIENTALE

ART. 14



Aree con suolo a permeabilità media

commi n°9-11



Aree con falda prossima al piano campagna (soggiacenza 0-1 m dal piano campagna)

commi n°9-11

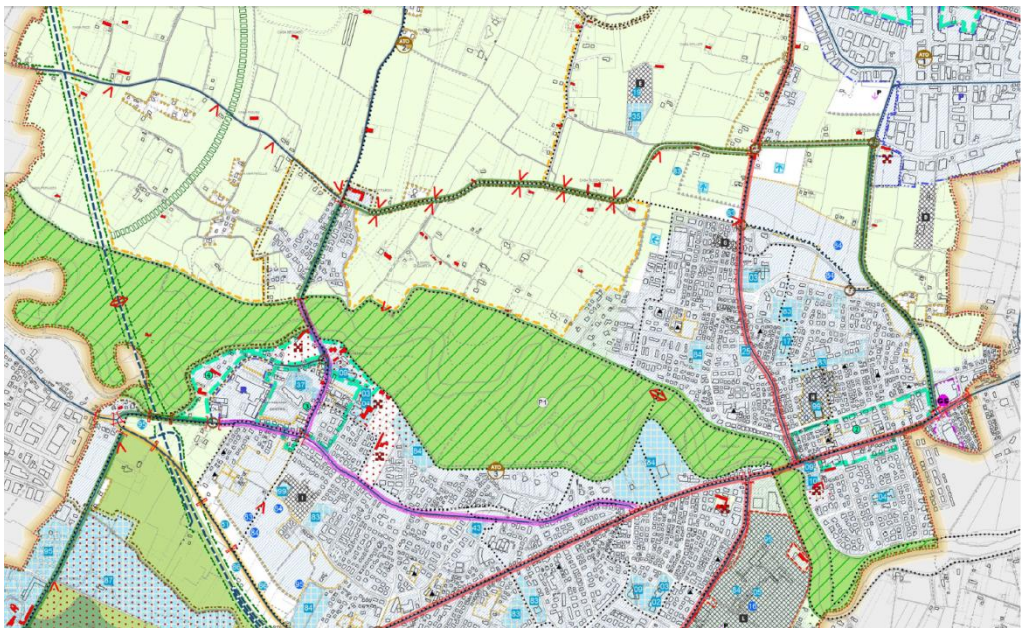


Aree con falda sub-affiorante

commi n°9-11

Non sono presenti rischi ambientali all'interno dell'ambito golenale del fiume Bacchiglione

TAVOLA DELLA TRASFORMABILITÀ



- Limite amministrativo del PATI della Comunità Metropolitana di Padova
- Limite amministrativo del Comune
- Ambiti Territoriali Omogenei - ATO

LE AZIONI STRATEGICHE

- Aree di urbanizzazione consolidata
- Ambiti di urbanizzazione programmata residenziale
- Ambiti di urbanizzazione programmata produttiva
- Ambito del Polo Produttivo e dell'Innovazione
- Ambiti di riconversione funzionale delle aree produttive non ampievoli
- Grandi strutture di vendita esistenti
- Edificazione diffusa
- Ambiti di rigenerazione
- Ambiti di riqualificazione e riconversione
- Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi
- Limiti fisici nuove edificazione
- Linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale
- Linee preferenziali di sviluppo produttivo
- Servizi di interesse comune di maggior rilevanza - Esistente
- Servizi di interesse comune di maggior rilevanza - Progetto (PAT)
- Servizi di interesse comune di maggior rilevanza - Progetto (PROGPI)
- Ambiti per l'istituzione di parchi fluviali agricoli
- Ambiti preferenziali grandi strutture di vendita
- Attività produttive in zone improprate
- Parco Agro-Paesaggistico Metropolitano

- 1 - Caselle
- 2 - Tencara
- 3 - Salvazzano Carlo
- 4 - Selvazzano

- A - Via Bressana
- B - Via Pavia
- C - Via Canton
- D - Via Pungia
- E - Via Bressana
- F - Via Fogazzaro

- G - Via Dora
- H - Via Forno
- I - Via Montebello
- L - Ex Seminario
- M - Via Montebello
- N - Via Beve

Art. 22-25

Art. 15

commi n° 2-5

commi n° 2-5

commi n° 2-5

commi n° 2-5

commi n° 2-5

commi n° 2-5

commi n° 2-5

commi n° 6-15

commi n° 16-22

commi n° 23-27

commi n° 28-30

commi n° 31-32

commi n° 33-42

commi n° 33-42

commi n° 43-46

commi n° 43-46

commi n° 43-46

commi n° 47-50

commi n° 51-53

commi n° 54-69

commi n° 70,71

I VALORI E LE TUTELE

- Aree di connessione naturalistica di 1° grado
- Aree di connessione naturalistica di 2° grado
- Corridoi ecologici primari
- Corridoi ecologici secondari
- Corridoi ecologici secondari (greenway)
- Slipping stone
- Ambiti preferenziali di forestazione
- Corri visuali
- Ville Venete
- Edifici con valore storico testimoniale
- Periferie soggette da libbre
- Contesti figurativi

Art. 9,10,11

INFRASTRUTTURE DEL SISTEMA DELLA VIABILITA' DI INTERESSE COMUNALE E SOVRACOMUNALE

Art. 16

- Viabilità di progetto di rilevanza strategica
- Viabilità di progetto di rilevanza locale
- Rotatoria di progetto
- Viabilità principale esistente
- Linee ferroviarie esistenti
- Boulevard
- Dorsale Urbana
- Galleria urbana
- Strada giardino
- Varchi infrastrutturali
- Barriere infrastrutturali 1° grado
- Itinerari ciclo-pedonali
- comma n° 1
- comma n° 2
- commi n° 3,4
- commi n° 3,4
- commi n° 3,4
- commi n° 5-9
- commi n° 10-12
- commi n° 13,14

Art. 13 le Azioni Strategiche

AMBITI PER L'ISTITUZIONE DI PARCHI FLUVIALI AGRICOLI

47. Il PAT persegue la finalità di valorizzazione naturalistica e turistico ricreativa del corridoio fluviale del Bacchiglione individuando, all'interno dell'ambito golenale del fiume aree idonee per la formazione di parchi e riserve naturali di interesse locale di cui all'Art.23 comma 23.2.1a del PATI metropolitano. In tali aree prevalgono le funzioni naturalistico ambientali e per il tempo libero e l'ammissione di percorsi ciclopedonali, attrezzature per lo sport e il tempo libero a basso impatto ambientale purchè di limitata estensione rispetto alla superficie complessiva dell'area e compatibili con gli indirizzi di tutela idraulica del contesto.

Direttive

48. Il PI provvederà a determinare i perimetri delle aree interessate, alla luce di una analisi dettagliata degli elementi fisici e/o catastali esistenti e provvederà altresì a definire le caratteristiche morfologiche e funzionali, nonché le tipologie delle attrezzature da realizzarvi.

49. Il PI sulla base di specifici elementi analitici potrà meglio definire le priorità in ordine all'attuazione degli interventi nonché le diverse localizzazioni delle aree destinate ad attrezzature pubbliche o aree di rinaturalizzazione.

50. All'interno degli Ambiti per l'istituzione il PI provvede ad individuare le aree in cui si applicano le disposizioni relative al credito edilizio prodotto mediante vincolo di destinazione a parco pubblico di cui al successivo Art. 19 comma 12.

DISTANZA DAI SITI NATURA 2000 E CARATTERISTICHE DI QUESTI

Di seguito si riportano i Siti Natura 2000 presenti in un intorno di 5 km dal confine di Selvazzano;
tra parentesi la distanza minima con il confine comunale.

- **SIC/ZPS IT3250017** – Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco (120 m);
- **SIC/ZPS IT3260018** – Grave e Zone umide della Brenta (4880 m).

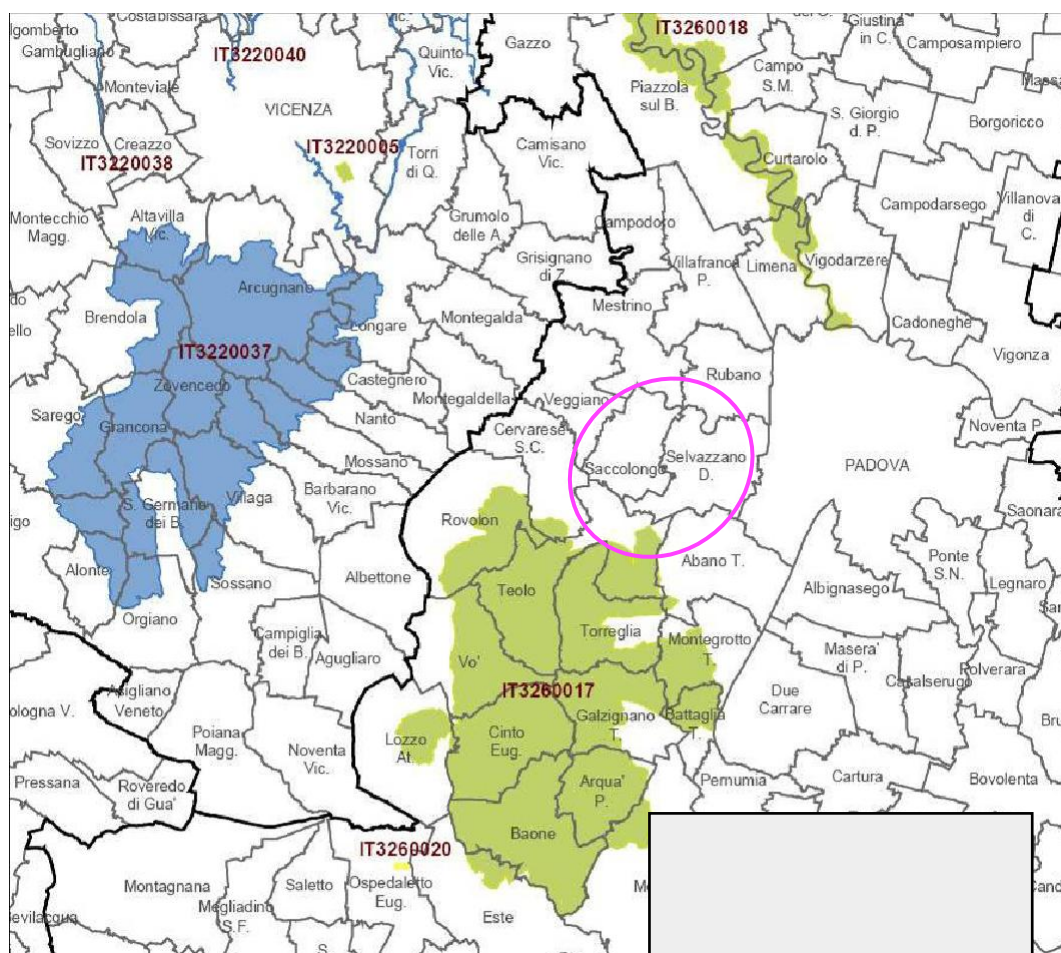


Figura 5. Inquadramento del territorio di Selvazzano con i Siti Natura 2000 più prossimi (Fonte: Regione Veneto).

La distanza che intercorre fra il Comune e il sito afferente al fiume Brenta (IT3260018), nonché l'appartenenza di Selvazzano al bacino idrografico del Bacchiglione, consente di escludere a priori potenziali effetti nei suoi confronti.

Nella tabella successiva si riportano le distanze minime fra il sito Natura 2000 considerato e le varie tipologie di trasformazione.

SIC/ZPS IT3260018 – Grave e Zone umide della Brenta

CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	20
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	10
Praterie aride, Steppe	5

Praterie umide, Praterie di mesofite	3
Foreste di caducifoglie	20
Impianti forestali a monocultura (inclusi pioppeti e specie esotiche)	5
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	1
Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	30
Altri terreni agricoli	6

Copertura totale habitat	100 %
---------------------------------	--------------

Altre caratteristiche sito

Ambiente fluviale con greti, steppe fluviali, saliceti ripariali e boschi igrofilo estesi e ben conservati. Tratti di *Salicetum albae* e di cenosi di *Ranuncolion fluitantis*. Presenza di ampi specchi lacustri con canneti e altra vegetazione ripariale. Accentuati fenomeni di dealpinismo.

QUALITÀ E IMPORTANZA

Complesso di habitat importante per specie ornitiche rare e localizzate, luogo di nidificazione e svernamento di numerose specie di uccelli. Ricca fauna di mammiferi, anfibi, rettili e pesci. Presenza di comunità vegetali rare o eterotopiche. Accentuati fenomeni di dealpinismo floristico. La presenza di alberi di grosse dimensioni favorisce l'insediamento di numerosi chirotteri forestali.

VULNERABILITÀ

Inquinamento, alterazione delle rive, discariche, distruzione della vegetazione ripariale, estrazione di sabbia e ghiaia, modifiche del funzionamento idrografico in generale.

SIC/ZPS IT3250017 – Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco

CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Friganee	7
Praterie aride, Steppe	1
Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	15
Foreste di caducifoglie	27
Impianti forestali a monocultura (inclusi pioppeti e specie esotiche)	10
Altri terreni agricoli	27
Habitat rocciosi, Detriti di falda, Aree sabbiose, Nevi e ghiacciai perenni	1
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	3
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	1
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	1
Praterie migliorate	2
Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)	5
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Sistema collinare di origine vulcanica. Presenza di filoni di roccia trachitica che si sporgono dai dossi circostanti costituiti da rocce sedimentarie, affioramenti di banchi di tufi e brecce latitiche. Grandi estensioni di castagneti e cenosi prative xeriche. Su affioramenti trachitici ad esposizione favorevole si sviluppa una boscaglia a leccio; sui rilievi più dolci con substrato di tipo sedimentario si sviluppano formazioni prative aride (*Festuco- Brometalia*). Presente la coltura della vite e dell'olivo.

QUALITÀ E IMPORTANZA

Area importante per l'aspetto geomorfologico, botanico, geologico, zoologico. Complesso mosaico di tipi vegetazionali naturali in contatto con vaste aree colturali. Al castagneto che rappresenta il popolamento vegetazionale più diffuso, si sostituiscono, nelle aree più termofile, formazioni a pseudomacchia mediterranea con elevata presenza di specie rare e di rilevante interesse fitogeografico.

VULNERABILITÀ

Antropizzazione, alterazione del sottobosco, coltivazioni e disboscamento, lottizzazione ed espansione insediamenti, incendi.

SCHEDA RIASSUNTIVA DI VALUTAZIONE

Dati identificativi del piano	
Intestazione - Titolo	DISCIPLINA URBANISTICA DEGLI AMBITI DI LOCALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE NELL'AMBITO GOLENALE DEL FIUME BACCHIGLIONE
Proponente - Committente	COMUNE DI SELVAZZANO DENTRO
Autorità procedente	COMUNE DI SELVAZZANO DENTRO
Autorità competente all'approvazione	COMUNE DI SELVAZZANO DENTRO
Professionisti incaricati dello studio	Ing. Mariano Ramina
Comuni interessati	COMUNE DI SELVAZZANO DENTRO
Descrizione sintetica	La variante n. 5 al P.I. affronta il secondo punto degli obiettivi del Documento del Sindaco per quanto riguarda l'ambito golendale del fiume Bacchiglione ovvero l'inserimento di due modifiche puntuali alla zonizzazione per disciplinare correttamente le aree oggetto di realizzazione di opere pubbliche funzionali alla fruizione del fiume.
Codice e denominazione dei siti Natura 2000 interessati	SIC/ZPS IT3250017 SIC/ZPS IT3260018
Indicazione di altri piani, progetti o interventi che possano dare effetti congiunti	----
Valutazione della significatività degli effetti	
Esito dello studio di selezione preliminare e sintesi della valutazione circa gli effetti negativi sul sito o sulla regione biogeografica	NESSUNA INTERFERENZA: Considerata l'entità delle opere realizzabili nelle zone oggetto di pianificazione, l'assenza di inserimento di barriere, le loro caratteristiche costruttive di facile reversibilità, l'assenza di aumento del carico urbanistico, gli usi compatibili con le caratteristiche ecologiche ed ecosistemiche, l'assenza di impatti cumulativi, il limitato periodo temporale degli impatti derivanti dalla cantierizzazione delle opere ed il miglioramento ambientale dovuto alla piantumazione di arbusti e alberature ripariali

Tabella di valutazione riassuntiva di habitat e specie				
Habitat SIC/ZPS IT3260018 – Grave e Zone umide della Brenta	Presenza nell'area oggetto di analisi	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	Habitat esterno all'ambito di intervento con relazioni dirette	Nulla	Nulla	No
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	Habitat esterno all'ambito di intervento con relazioni	Nulla	Nulla	No

	dirette			
Praterie aride, Steppe	Habitat esterno all'ambito di intervento con relazioni indirette	Nulla	Nulla	No
Foreste di caducifoglie	Habitat esterno all'ambito di intervento con relazioni indirette	Nulla	Nulla	No
Impianti forestali a monocoltura (inclusi pioppeti e specie esotiche)	Habitat esterno all'ambito di intervento con relazioni indirette	Nulla	Nulla	No
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	Habitat esterno all'ambito di intervento con relazioni indirette	Nulla	Nulla	No
Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	Habitat esterno all'ambito di intervento con relazioni indirette	Nulla	Nulla	No
Altri terreni agricoli	Habitat esterno all'ambito di intervento con relazioni indirette	Nulla	Nulla	No
Habitat SIC/ZPS IT3250017 – Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	Presenza nell'area oggetto di analisi	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Friganee)	Habitat esterno all'ambito di intervento con	Nulla	Nulla	No

	relazioni dirette			
Praterie aride, Steppe	Habitat esterno all'ambito di intervento con relazioni dirette	Nulla	Nulla	No
Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	Habitat esterno all'ambito di intervento con relazioni indirette	Nulla	Nulla	No
Foreste di caducifoglie	Habitat esterno all'ambito di intervento con relazioni indirette	Nulla	Nulla	No
Impianti forestali a monocultura (inclusi pioppeti e specie esotiche)	Habitat esterno all'ambito di intervento con relazioni indirette	Nulla	Nulla	No
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	Habitat esterno all'ambito di intervento con relazioni indirette	Nulla	Nulla	No
Habitat rocciosi, Detriti di falda, Aree sabbiose, Nebi e ghiacciai perenni	Habitat esterno all'ambito di intervento con relazioni indirette	Nulla	Nulla	No
Altri terreni agricoli	Habitat esterno all'ambito di intervento con relazioni indirette	Nulla	Nulla	No

Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	Habitat esterno all'ambito di intervento con relazioni indirette	Nulla	Nulla	No
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	Habitat esterno all'ambito di intervento con relazioni indirette	Nulla	Nulla	No
Praterie migliorate	Habitat esterno all'ambito di intervento con relazioni indirette	Nulla	Nulla	No
Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)	Habitat esterno all'ambito di intervento con relazioni indirette	Nulla	Nulla	No

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto e considerato che:

- nel territorio comunale non sono presenti siti Natura 2000;
- il rilievo degli ambiti ha evidenziato la presenza di habitat di specie di interesse conservazionistico all'esterno dell'ambito d'intervento della variante n.7 al P.I. con rapporti diretti e indiretti;
- la valutazione degli interventi previsti dalla variante n. 7 al P.I. non ha rilevato significatività negativa delle incidenze dirette, indirette o presenza di effetti sinergici e cumulativi rispetto ai siti Natura 2000 limitrofi.

si conviene nell'affermare che la variante n. 7 al Piano degli Intervento non è in grado di generare effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 **SIC/ZPS IT3260018 – Grave e Zone umide della Brenta SIC/ZPS IT3250017 – Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco** e può pertanto ricadere nella casistica di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale secondo quanto previsto dall'Allegato A – paragrafo 2.2. – punto 23 della D.R.V. n. 144 del 29.08.2017.

Selvazzano Dentro, 28 novembre 2019

IL PROGETTISTA
Ing. Mariano Ramina
(Documento prodotto in originale informatico
e firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 82/2005)